

## EPISODIO DI FERRAZZE, SAN MARTINO BUON ALBERGO, 26.04.1945

Nome del compilatore: ANDREA MARTINI

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
Ferrazze	San Martino Buon Albergo	Verona	Veneto

Data iniziale: 26 aprile 1945

Data finale: /

#### Vittime decedute

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
29	29	0	1	5	1	22	0						0

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
8	0	0	21	0	0	0

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
0	0	0	0	0	

#### Elenco delle vittime decedute

1. Belluzzo Giuseppe (o Gino) nato ad Altissimo (Vicenza) il 9-9-1890 di Michelangelo e Angela Dal Cengio. Ucciso alle ore 15,30 del 26-4-1945;
2. Belluzzo Mario (o Luigi) nato a San Giovanni Lupatoto (Verona) il 14-10-1927 di Giuseppe e Maria Dal Cortivo. Ucciso alle ore 15, 30 del 26 -4- 1945;
3. Castagna Luigi nato a Marcellise (Verona) l'1-4-1889 di Michele e Rosa Pasetto. Ucciso alle ore 15,30 del 26-4-1945;
4. Gugole Bruno (o Riccardo) nato a... il ... da .... E .... Ucciso alle ore 15,30 del 26-4-1945;
5. Rossi Danilo nato a Zevio (Verona) il 22-2-1926 di Luigi e Stella Gobetti. Ucciso alle ore 15,30 del 26-4-1945;
6. Rossi Gino nato a Zevio (Verona) il 21-1-1925 di Luigi e Stella Gobetti. Ucciso alle ore 15,30 del 26-4-1945;
7. Scandola Otello nato a San Martino Buon Albergo il 7-10-1928 di Giuseppe e Lucia Piccoli. Ucciso alle ore 10,00 (o 15,30) del 26-4-1945;
8. Tosi Giovanni detto "Nane" nato a San Bonifacio il 3-8-1891 di Michelangelo e Luigia Arvedo. Ucciso alle ore 15,30 del 26-4-1945;
9. 21 soldati georgiani restati anonimi, uccisi in località Feniletto, frazione delle Ferrazze (San Martino Buon Albergo – Vr), il 26.4.1945.

#### Altre note sulle vittime:

Nell'episodio è coinvolto anche il parroco delle Ferrazze, Don Primo Taietti, che nel tentativo di soccorrere i civili vittime dell'azione tedesca, fu colpito al polpaccio da un proiettile;

### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

#### **Descrizione sintetica**

La strage delle Ferrazze avvenne attorno alle 15 e 30 del 26 aprile 1945, quando le truppe tedesche stavano abbandonando il territorio veronese. Un gruppo di giovani (composto dalle 2 alle 4 unità a seconda delle testimonianze) giunsero alle Ferrazze (località di San Martino Buon Albergo) trascinando un carretto che portava una mitragliatrice. Presentandosi come partigiani, bussarono alla porta di Luigi Castagna, proprietario di una bottega il cui balcone si affacciava sulla piazza, e chiesero con insistenza di poter installare la mitragliatrice in terrazza. Sistemata l'arma da fuoco, il gruppo individuò alcuni soldati tedeschi e li scagliò contro alcuni colpi, ferendoli. In risposta a questa azione, i tedeschi nelle vicinanze cominciarono a setacciare ogni casa in cerca dei responsabili, nel frattempo fuggiti. Decisero quindi di recarsi in località Feniletto, frazione delle Ferrazze, dove uccisero per vendetta alcuni civili. Condannarono alla stessa sorte ventuno soldati georgiani, disertori o sbandati, che avevano trovato rifugio presso l'osteria del paese (non si sa da quanto tempo vi fossero nascosti). Morirono in quella circostanza i fratelli Gino e Danilo Rossi, Mario e Giuseppe Belluzzo, padre e figlio, e Bruno Gugole. Nel tentativo di arrestare la strage, il parroco locale, don Primo Taietti rimase ferito ad una gamba.

Durante il setaccio del paese alla ricerca di altri ribelli, i tedeschi colpirono mortalmente Castagna, colpevole di aver ospitato in precedenza i presunti partigiani. Decisero, inoltre, di sparare a chiunque fosse nelle vicinanze. Perse così la vita Giovanni Tosi; egli si trovava sulla soglia di casa, fu dapprima colpito alle gambe da alcuni proiettili, poi finito da un soldato tedesco.

Anche il giovane Otello Scandola rimase vittima di questa rappresaglia. Scandola si stava recando alle Ferrazze in bicicletta, non cosciente di cosa stesse accadendo in quella località, i tedeschi lo avvistarono e lo uccisero.

La strage si svolse nel giro di un'ora. Il colpo di un carro armato americano situato nelle vicinanze persuase i tedeschi a ritirarsi.

#### **Modalità dell'episodio:**

Uccisi a colpi di arma da fuoco.

#### **Violenze connesse all'episodio:**

I soldati tedeschi minacciarono di bruciare il paese, ma l'approssimarsi dei soldati statunitensi li fece desistere.

#### **Tipologia:**

Rappresaglia a seguito di un'azione condotta da sedicenti partigiani.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI E PRESUNTI RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

**Reparto**

**Nomi:**

### **ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:****Estremi e Note sui procedimenti:**

La strage delle Ferrazze non compare nei fascicoli trasmessi dalla Procura generale di Roma a quella Militare di Verona; non risulta che alcuna indagine sia stata aperta da quest'ultima, per mancanza della notizia del reato.

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Sul ponte delle Ferrazze, vi è una lapide in ricordo della strage. Fu posta il 26 aprile 2006 dal Comune di San Martino Buon Albergo.  
A San Martino Buon Albergo in ricordo dell'episodio vi è una via "XXVI aprile" e una targa commemorativa.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

Non ci sono luoghi della memoria dedicati alla strage.

**Onorificenze**

/

**Commemorazioni**

/

**Note sulla memoria**

La strage è stata a lungo condannata all'oblio, sino alla pubblicazione dell'opera di Beppe Muraro, *Ferrazze 26 aprile 1945*. La ricerca è stata sostenuta dal Comune di San Martino Buon Albergo e dall'Istituto veronese per la storia della resistenza e dell'età contemporanea, in occasione del 60° anniversario dell'episodio.

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Beppe Muraro, *Ferrazze 26 aprile 1945. Il silenzio e la memoria*, Cierre, Verona, 2005;  
Elena Carcano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto. 1943-1945*, Cleup, Padova, 2007, pp. 367;  
Jean Pierre Jouvét, *Le vittime civili nella Resistenza*, in Brugnoli G. (a cura di), *I civili nella Resistenza. L'apporto popolare nelle guerre di liberazione dal primo Risorgimento al 25 aprile*, Roma, 1995, p. 169.

**Fonti archivistiche:**

/

**Sitografia e multimedia:**

/

**Altro:**

/

## V. ANNOTAZIONI

La versione sopra riportata riprende la ricostruzione di uno storico locale, Beppe Muraro, impegnato in questi anni a raccogliere numerose testimonianze di parenti delle vittime e di abitanti che assistettero direttamente all'episodio. Per quanto tali testimonianze ci paiono affidabili e univoche nel ricostruire i fatti, vi sono ancora delle questioni irrisolte. I nomi delle vittime discordano: Giuseppe e Mario Belluzzo secondo l'anagrafe di San Martino, Gino e Luigi secondo la ricostruzione cui ci siamo affidati; Bruno o Riccardo Gugole a seconda che si presti fede alla ricostruzione storiografica o al nome posto sulla targa commemorativa. E' incerto il numero di individui che bussarono alla porta del Castagna. Non sappiamo nemmeno se fossero partigiani, sebbene siamo più portati a ritenerli, al massimo, "ribelli dell'ultima ora". E' rimasta ignota l'identità e la storia personale dei 21 soldati georgiani uccisi dalle truppe tedesche. Un ultimo interrogativo riguarda inoltre la morte del giovane Otello Scandola. Secondo la ricostruzione di Muraro il giovane muore mentre sta raggiungendo le Ferrazze in bicicletta, eppure l'anagrafe di San Martino Buon Albergo colloca il suo decesso attorno alle ore 10,00 del 26 aprile 1945. Se così fosse la vittima non avrebbe nulla a che fare con "la strage delle Ferrazze". La memoria locale sedimentata nel tempo e la lapide commemorativa che risale al 2006 ci ha tuttavia persuaso ad inserire la sua morte all'interno di questo episodio, in attesa di studi maggiormente approfonditi a riguardo. Le vittime non erano riportate nel database CPI-CIT.

## VI. CREDITS

Database CPI-CIT